

I NUMERI RECORD DEL PAPA

di Salvatore Mazza

Diciamolo subito: per chi abita dalle parti di San Pietro, o per chi, quel qualunque motivo, ci passa con una qualche regolarità, non è che ci fossero molti dubbi circa la portata dell'effetto Francesco. Quasi una regolare invasione del mercoledì, ineluttabile – ma benvenuta – affrontata col classico disincanto romano. Ma, certo, a vedere nero su bianco i primi dati della Prefettura della Casa pontificia sulle presenze dei fedeli alle udienze generali con papa Bergoglio, i numeri fanno davvero tanta impressione: oltre un milione e mezzo di presenze in trenta udienze generali.

Contando, attenzione, solo i biglietti distribuiti dalla Prefettura stessa, ovvero senza contemplare «il numero di fedeli che hanno partecipato spontaneamente alle udienze lungo Via della Conciliazione», con un «picco attorno alle 90mila presenze... toccato il 29 maggio scorso, quando Papa Francesco – dopo un giro sulla jeep tra la folla sotto una pioggia battente e senza ombrello – inaugurò un nuovo ciclo di catechesi sul

mistero della Chiesa». E parliamo, vale la pena ripeterlo, solo delle udienze generali, fuori dal conto *Angelus* e altre cerimonie in piazza.

Ora non è che i numeri siano tutto, né tantomeno avrebbe senso leggerli in quella chiave "muscolare", alla quale, purtroppo, siamo abituati da altri, continui e ben più modesti, raduni. Perché i numeri di piazza San Pietro sono molto altro, e un *altro* molto più "alto". Sono il racconto di un popolo che va incontro al suo pastore sobbarcandosi viaggi e disagi che in qualunque altro luogo, momento, situazione non sarebbero sopportabili né, tanto meno, sopportati. Il racconto di una Chiesa che c'è e, pur con tutte le sue contraddizioni, è sempre più presente e viva. Sempre più? Possibile? Erano considerati inarrivabili i numeri di Papa Wojtyła e Benedetto invece – lui il timido, lui così visibilmente in imbarazzo di fronte alle folle – li superò. Con Francesco siamo ancora oltre, perché evidentemente sì, è possibile. A ogni tempo il suo Pastore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

